

**Crisi in Regione.** Il governatore non concede più tempo. Nonostante il diktat romano c'è l'intesa con Micciché

# Lombardo, oggi la nuova giunta c'è la riserva sulle deleghe al Pdl



► Raffaele Lombardo il giorno che ha annunciato l'azzeramento della giunta regionale

◄ Il presidente pensa a 4 assessorati ad interim. Gli alleati: «Via l'M-pa dai comuni siciliani»

■ Avanti tutta. Aspettare il dieci giugno? Non se ne parla. Oggi la lista di assessori sarà pronta. Entro mezzogiorno, al massimo nel pomeriggio, ma la giunta deve partire. Raffaele Lombardo tira dritto per la sua strada e l'unica cosa che potrebbe concedere agli alleati avversari del Pdl potrebbe essere una nomina con riserva per i tre uomini di area Micciché, il vicepresidente uscente Titti Bufardecì, Michele Cimino e forse Giulia Adamo. Una riserva che consentirebbe di aggirare l'aut aut imposto ieri dai coordinatori nazionali al termine del vertice romano del Pdl.

**LO STESSO** si appresterebbe a fare Luigi Gentile, vicino all'ex

coordinatore regionale di An Pippo Scalia. Lombardo, intanto, assumerebbe ad interim le deleghe destinate al Pdl. Dopo le elezioni europee una eventuale ricutura tra il Governatore e i coordinatori regionali Giuseppe Castiglione e Domenico Nania consentirebbe ai fedelissimi del sottosegretario di sciogliere la riserva e proseguire nell'incarico. In caso contrario questi ultimi sarebbero disposti a seguire le indicazioni dei vertici del Popolo della Libertà.

Pdl e Udc, però, non stanno a guardare e sarebbero pronti a estromettere gli autonomisti da tutte le giunte comunali della Sicilia. Ancora più duro il capogruppo dell'Udc all'Ars Rudy Maira: «Nel caso in cui Lombardo presentasse la nuova giunta oggi si andrà ad elezioni anticipate». Ma alla fine il nuovo governo dovrebbe partire. Un governo istituzionale con l'appoggio della corrente del

Pdl che fa capo a Gianfranco Micciché. Sicuri Bufardecì e Cimino, su Giulia Adamo si fanno invece due ipotesi. la prima, che entri direttamente nell'esecutivo regionale, la seconda che possa sostituire Cimino nel caso l'ex assessore al bilancio venga eletto a Strasburgo. I tre, assieme al riconfermato Gentile, farebbero parte della lista che presenterà Lombardo. Lo stesso Lombardo però assumerebbe ad interim le deleghe dei tre sino alle prossime europee. In caso di accordi anche con l'altra corrente del Pdl, quella Alfano-Schifani, i tre assessori potreb-



bero assumere le deleghe.

Un segnale distensivo, dopo il duro attacco di ieri, arriva anche da Sandro Bondi: «Siamo fiduciosi - ha detto - sulla possibilità di riprendere nel più breve tempo possibile la strada del governo della Sicilia con più forza, più efficacia, più coesione». Anche se subito dopo c'è una precisazione: «Sarebbe imprudente - ha concluso - e inaccettabile la sola ipotesi, che non voglio neppure prendere in considerazione, di essere messi di fronte ad un fatto compiuto».

**CHE SIA UN FATTO** compiuto o no, la giunta è pronta. Fra i riconfermati Russo, Ilarda e Di Mauro. Per quanto riguarda gli assessori tecnici circola con sempre più insistenza il nome di Caterina Chinnici, figlia del giudice ucciso dalla mafia e attualmente procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori di Palermo, Marco Venturi, vicepresidente di confindustria Sicilia, il presidente della fondazione Banco di Sicilia Gianni Puglisi e il presidente della Triennale di Milano Davide Rampello. Salgono infine le quotazioni dell'economista Mario Centorrino mentre sono in calo nel toto assessori quelle dell'ex prefetto di Catania Gianni Finazzo. ■G.A.

## L'attacco dell'Udc: «La nave ora si dirige verso gli scogli»

■ ■ L'Udc, scaricato da Raffaele Lombardo, non ci sta. E attacca il governatore. «Quando una nave è indirizzata verso gli scogli - scrive in una nota il segretario regionale del partito Saverio Romano - e ne viene avvisato il capitano, questi, se è un buon capitano, corregge la rotta e si preoccupa di equipaggio e passeggeri. Un capitano che butta in mare l'equipaggio, immaginando di poter salvare la nave sostituendolo, può solo naufragare. Noi dell'Udc, prima di salire a bordo, vorremmo conoscere la rotta. Le vicende di questi ultimi giorni ci tengono ben lontani dalla nave guidata da Lombardo». Intanto il presidente dell'Ars Francesco Cascio ha convocato l'assemblea per il 4 giugno alle ore 11 con all'ordine del giorno la crisi della giunta regionale. Non era mai capitato che alla vigilia di un appuntamento elettorale si convocasse una assemblea. La richiesta è partita dai 37 deputati di Pdl e Udc. L'opposizione è rimasta in silenzio.